

## ACQUI o SILIA

Dissertazione etimologico-geografica di GIUSEPPE MARCHISIO (1)

Nel campo etimologico, quasi come in quello filosofico, non c'è corbelleria che non trovi chi abbia il coraggio o la voglia di dirla e di sostenerla.

Questo abbiamo pensato, a tutta prima, leggendo la prima pagina dell'opera sopra citata, dove s'incomincia con l'etimologia di *Stazielli* « dal verbo greco *stao* inusitato per *histemi* stare e dal nome etnico *Ellenon* (Greci) nel significato di *Stanza dei Greci* » cosa che non poteva asserire se non chi fosse pienamente digiuno delle più elementari leggi linguistiche.

E se l'autore avesse proseguito di questo tono, non era il caso di occuparsene, se non forse per un molto benevolo cenno di prammatica.

Ma egli lascia tosto ad altri la responsabilità della corbelleria e propone un'etimologia assai più ragionevole, insieme con tante altre, per incidenza, qua e là nel lavoro, spesso con criterio e con buona cultura linguistica.

E' il caso dunque di non mettere nel dimenticatoio la nuova *dissertazione*, e di dire all'autore, che è giovane e desideroso, più che di lode, di verità, apertamente la nostra opinione, che è questa:

Il Flechia, che egli mostra di conoscere e anzi cita più volte con lode, maestro in fatto di toponomastica, insegna che la via più semplice è anche qui la migliore.

Ora che cosa di più semplice e naturale che far derivare *Acqui* dal latino *Aquae*, avvalorato, oltre che dalle leggi glottologiche, dalla storia, dalla realtà nel passato e dalla realtà nel presente?

A voi d'accanto è il vero  
Più che talor non sembra...

Quindi il riattaccare *Acqui* (o *Naiqv*, *Naiq*, *Naqi*, *Neiq*, come si pronuncia in dialetto) col greco *anax* (signore), coll'armeno *nakh* (primo), coll'irlandese *eonakh* (principe), col magiaro *magy* (grande) ecc. ecc. può servire per un po' di acrobatica linguistica; ma non per dedurre che *Acqui* voglia significare la *capitale* ovvero la *residenza del capo* (di quei tali *Stazielli*).

Perché, se non gli piace che il dialetto *Naiqv* sia *Aiqv* colla corporazione dell'articolo indeterminato, né colla ipotesi di un *n* eufonico, non vedo perché non possa provenire dalla preposizione locativa *in* ed *Aiqv*, in modo che il popolo, così capriccioso nei suoi dialetti, non possa dire *andee a' Naiqv* (« andare a in Acqui ») mentre tutti dicono *p. e. andare a Stambùl* (cioè andare a *es tan polin*).

Nè vale che il malo esempio sia stato dato dal Ferraro (*Glossario monferrino*) che l'autore cita ampiamente per confutarne l'opinione, stavo per dire corbelleria, che *Naiqv* e *Aiqv* (il Ferraro giustamente non si preoccupa dell'*n*) derivi da *echea*, *eche*, che in basco vale casa, rifugio, torre.

*Quandoque bonus dormitat Homerus.*

Esamineremo altra volta se *Acqui*, dopo essere stata la *Città del capo*, possa essere diventata la città della *quercia* (El, Ilia, Silia), prendendo occasione per discutere altre più ragionevoli etimologie proposte dal Marchisio. Ora, per la tirannia dello spazio, chiuderemo non senza fargli plauso per il cortese saluto ch'egli manda, nella chiusa, ad Acqui, certo città di gentilezza, di cui gli auguriamo possa presto, finite le poco grate peregrinazioni, godere da vicino e per lungo tempo. A. B.

(1) Tip. Pietro Righetti 1914, cent. 40.

## ACQUI CLUB

Campionato Italiano di Prima Categoria e Riserve

Domenica, 11 ottobre 1914 - Alessandria F. B. C. - contro « Acqui Club »

La poderosa squadra dei grigi che fu la rivelazione della stagione trascorsa e che già in quest'anno, ottenne successi clamorosi, battendo persino il « Genoa » con 6 a 4, si allineerà, domani contro i nostri giallo-azzurri, i quali saranno nella loro più completa formazione.

Dopo la schiacciante sconfitta avuta dai rosso-bleu genoani, l'« Acqui » si è, possiamo garantirlo, rinnovato, non solo con l'immissione di nuovi elementi, ma anche, e specialmente, con un più tecnico sistema di allenamenti. Si che nel match di domani noi non avremo più il poco confortante spettacolo di assistere alla resa completa di un team, ma vedremo invece una gara condotta con vigore e con tenacia.

Il portiere Milano ha dato già luminose prove della sua ottima classe: ora egli deve ancor vincere ogni probabile scontro, e sarà così uno strenuo difensore della sua rete. I terzini Gibelli e Daniè, che domenica non poterono giocare per contestazioni federali, svolgono un gioco deciso e potente, e formano una barriera magnifica contro ogni attacco. La seconda linea, in cui il bravo Panizzi è fiancheggiato da Capurro e da Viotti, è pure ottima, non tanto veloce forse quanto abile nella distribuzione delle forze e nella scienza di posizione. E finalmente la prima linea sarà la più unita e la più decisa che mai l'« Acqui » abbia messo in campo: veloce nelle ali Morielli e Degiovanni — ai quali raccomandiamo insistentemente di non intestarsi nel dribbling, — sicura nelle mezz'ali Monero e Depetris, possiede nel centro Soldera un giocatore di gran classe, splendido distributore e potente *shoteur*.

Arbitro del match sarà il signor Pasteur.

\*\*\*

Le riserve, esse pure al completo, sosterranno il loro secondo match contro le riserve dei grigi: ed esse pure sapranno fare assai meglio di quanto abbiano fatto l'altra volta.

Arbitro di questo match, che incomincerà alle 13, sarà il signor Olivari.

\*\*\*

Questa volta non mancano al campo i posti a sedere, e data la fama dell'« Alessandria » e l'emulazione delle due società, speriamo in un pubblico più numeroso.

## ESAMI ELETTORALI

I cittadini, i quali non avendo ancora compiuto i trent'anni di età e non compiendo entro il 31 maggio 1915, e non avendo altri titoli per la iscrizione nelle liste elettorali politiche, vogliono assoggettarsi all'esperimento dinanzi al Pretore per la prova della capacità elettorale, a norma dell'articolo 24 della legge elettorale politica suddetta, « devono presentarsi domanda in carta libera al Pretore del mandamento nella cui circoscrizione il richiedente ha l'abitazione ».

La domanda deve essere presentata dal 1° al 15 ottobre 1914 e deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente.

Ad essa debbono essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

a) atto di nascita, da cui risulti che il richiedente abbia compiuto i venti anni di età;

b) certificato rilasciato dal Sindaco attestante che il richiedente ha la residenza nel Comune ed abita nella circoscrizione del mandamento al cui pretore la domanda è diretta;

c) attestato di identità personale, rilasciato dal Sindaco del Comune ove il richiedente ha la residenza.

Tale attestato deve essere richiesto personalmente dall'interessato, che in esso deve apporre la propria firma alla presenza del Sindaco o dell'impiegato comunale delegato.

Può tenere luogo di attestato un libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, purché muniti di fotografia.

Le prove avranno luogo nelle Preture nel mese di novembre p. v. nei locali e nei giorni da determinarsi dai singoli Pretori e che saranno resi noti con altro pubblico avviso.

L'esperimento consiste nelle seguenti prove:

Scrittura sotto dettatura, d'un brano scelto in un libro per la terza classe elementare;

Lettura spedita d'un brano, scelto come sopra, ed esposizione a voce di ciò che si contiene nel brano letto;

Lettura e scrittura alla lavagna di numeri interi.

## I SOCCORSI GIORNALIERI alle famiglie bisognose dei richiamati

In esecuzione del Regio decreto che aumenta la misura di soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari attualmente richiamati, il Ministro della Guerra ha emanato le seguenti disposizioni:

1. A decorrere dal 20 settembre 1914 le misure del soccorso giornaliero da concedersi alle famiglie bisognose dei militari richiamati sotto le armi, è stabilita come in appresso:

a) per la moglie: da L. 0,70 a L. 0,60; per ogni figlio di età inferiore agli anni 12 da L. 0,35 a L. 0,30, a seconda dei Comuni.

Pertanto i Sindaci dei Comuni, senza attendere alcuna speciale partecipazione dell'Autorità militare, dovranno provvedere perchè la moglie e i figli dei richiamati già ammessi a percepire il soccorso questo a datare dal 20 settembre suddetto sia corrisposto nella misura sopra indicata.

2. Dalla stessa data 20 settembre 1914 potranno ottenere il soccorso giornaliero i genitori dei militari celibi richiamati sotto le armi che abbiano compiuto il 60° anno di età e il cui sostentamento indispensabile proviene esclusivamente dal lavoro del militare richiamato. Il soccorso non potrà quindi essere concesso qualora i genitori pur avendo compiuto l'età suddetta abbiano provveduto finora in massima parte al proprio sostentamento personale o con l'aiuto di altri congiunti.

La misura del soccorso da corrispondersi giornalmente ai genitori secondo, che uno soltanto o entrambi vi abbiano diritto, è stabilita come segue:

a) per un solo genitore e che soddisfatti alle condizioni richieste: da L. 0,70 a L. 0,60; per tutti e due i genitori qualora soddisfino alle condizioni richieste, complessive L. 1,10 a L. 1, a seconda dei Comuni.

3. I Comandi di Corpo o di reparto di Corpo appena ricevuta la presente circolare faranno immediatamente interpellare ciascuno dei richiamati celibi per conoscere se abbiano i genitori nelle condizioni di cui al N. 2 e in caso affermativo se chiedono che durante il periodo di richiamo sia loro concesso il soccorso giornaliero. Subito dopo e ad ogni modo entro le 24 ore trasmetteranno le domande ai Sindaci dei rispettivi Comuni.

Il Ministro fa grave addebito ai Comandanti di Corpo o di reparto di Corpo per i quali non fossero compiute con la doverosa premura e sollecitudine le pratiche per la concessione del soccorso.

4. I Sindaci, appena ricevuta la richiesta, dovranno accertare al più presto possibile se le persone per cui si richiede il soccorso siano genitori legittimi dei richiamati e si verifichino al loro riguardo le condizioni stabilite per i primi due capoversi del precedente N. 2; quindi prenderanno sotto la loro personale responsabilità le decisioni che reputeranno del caso seguendo per tutto il resto le modalità analoghe per le concessioni dei soccorsi.

## Consorzio Antifillosserico Acquese Circondariale

Barbatelle innestate in vendita per l'autunno 1914, primavera 1915

Col venturo mese di Novembre questo Consorzio inizierà la vendita delle barbatelle di viti americane innestate prodotte nei propri Vivali. Le varietà disponibili, delle quali si garantisce l'autenticità tanto del vitigno nostrale quanto del vitigno americano, sono le seguenti:

Barbera, su: Rupestris du lot; Riparia-Rupestris 3309; Berlandieri-Riparia 420 A. Dolcetto, su: Riparia-Rupestris 3309 e 101<sup>14</sup>; Berl.-Rip. 420 A. e 34 E.

Nerello, su: Riparia Gloire; Rip.-Rup. 101<sup>14</sup>; Berl.-Rip. 34 E.

Moscato, su: Rup. du lot; Rip.-Rup. 3309; Berl.-Rip. 420 A.

I viticoltori che intendono farne acquisto devono presentare la loro domanda al Presidente del Consorzio non più tardi del 31 ottobre prossimo.

La domanda deve indicare esattamente:

a) Il numero e la varietà delle barbatelle innestate che si desiderano;

b) L'epoca in cui si intende di ritirarle: se nell'autunno 1914 o nella primavera 1915;

c) La località dove verranno piantate.

I richiedenti che volessero rimettersi alla Direzione Tecnica del Consorzio per la scelta del portainnesto, dovranno inviare insieme alla domanda un campione del terreno destinato all'impianto prelevato colle norme riportate in calce alla presente ed accompagnato dalle indicazioni richieste.

Il prezzo di vendita è di L. 10 ogni 100 barbatelle per i soci del Consorzio e di L. 15 per i non soci. Le domande di

questi ultimi però saranno soddisfatte nel solo caso che rimasero barbatelle invendute ai soci.

Le domande dei soci non in regola con i pagamenti delle quote sociali saranno considerate come quelle dei non soci.

Il pagamento delle barbatelle innestate deve essere effettuato all'atto del ritiro dal Vivaio oppure contro assegno nel caso di spedizione per ferrovia.

I viticoltori che entreranno a far parte di questo Consorzio entro l'Ottobre prossimo potranno usufruire subito del prezzo di favore nell'acquisto delle barbatelle innestate.

Acqui, 28 Settembre 1914.

Il Direttore Tecnico Il Presidente  
Dott. G. PERSI Avv. F. TOSELLI

## MERCATO delle UVE

4 Ottobre 1914

Barbera: Mg. 115 da L. 1,75 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,828

Uve nere: Mg. 3170 da L. 1,10 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,49

5 Ottobre

Moscato: Mg. 320 da L. 1,65 a 3,—  
Prezzo medio L. 2,—

Barbera: Mg. 277 da L. 2,21 a 2,95  
Prezzo medio L. 2,12

Uve nere: Mg. 2773 da L. 1,30 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,59

Uva bianca: Mg. 77 da L. 1,25 a 1,80  
Prezzo medio L. 1,549

6 Ottobre

Moscato: Mg. 1435 da L. 1,80 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,96

Uve nere: Mg. 7250 da L. 1,— a 2,25  
Prezzo medio L. 1,50

7 Ottobre

Moscato bianco: Mg. 266 da L. 1,75 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,809

Barbera: Mg. 450 da L. 1,50 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,94

Uve nere: Mg. 1684 da L. 1,20 a 2,20  
Prezzo medio L. 1,62

8 Ottobre

Moscato bianco: Mg. 351 da L. 1,65 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,85

Barbera: Mg. 198 da L. 1,60 a 2,10  
Prezzo medio L. 1,88

Uve nere: Mg. 987 da L. 1,25 a 2,10  
Prezzo medio L. 1,65

Uva bianca: Mg. 91 da L. 1,10 a 1,75  
Prezzo medio L. 1,33

9 Ottobre

Moscato bianco: Mg. 640 da L. 2,— a 2,75  
Prezzo medio L. 2,01

Barbera: Mg. 1083 da L. 1,50 a 2,05  
Prezzo medio L. 1,85

Uve nere: Mg. 2844 da L. 1,— a 2,—  
Prezzo medio L. 1,62

10 Ottobre

Moscato bianco: Mg. 345 da L. 1,90 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,956

Barbera: Mg. 414 da L. 1,40 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,907

Uve nere: Mg. 911 da L. 1,30 a 1,75  
Prezzo medio L. 1,504

Uva bianca: Mg. 163 da L. 1,15 a 1,85  
Prezzo medio L. 1,279

## Corriere Giudiziario

R. Pretura di Acqui — Tra padrone e mezzadro — Tal Caglio Santino ha querelato per lesioni e minacce gravi con mano armata di tridente e per ingiurie rispettivamente i coniugi signori Portis Giovanni Marengo Giuseppina, suoi padroni.

All'orale dibattimento, il Caglio insistette sulla minaccia grave, ma il Pretore uditi i testimoni mandò assolti gli imputati per insufficienza di indizi.

Difesa: avv. Galliani Lazzaro.

— Rapetti Maria era imputata di ingiurie continuate per avere offeso l'onore della signorina Gallesse Teresina, art. 375 Cod. Pen. Era imputata di contravvenzione art. 458 Cod. Pen., per avere molestato la Gallesse e la sig.ra Vaudano Francesca.

In esito al pubblico dibattimento, il sig. Pretore assolse dalla contravvenzione, ma condannò la Rapetti a 70 lire di multa, danni e spese di costituzione di partecivile.

Parte civile: Avv. Bisio — Difesa: Avv. Giardini.

## La Settimana

Promozione — L'ultimo *Bollettino Militare* porta la promozione a Tenente di Fausto Ghemi.

Il medesimo appartiene al 78° fanteria, però fu aggregato per qualche tempo, come Sottonente al 7° fanteria. In questa qualità prese parte alla guerra in Africa, ove conseguì le due medaglie di cui è decorato, l'una della campagna libica e l'altra d'argento al valor militare.